

Martedì anche un summit in Regione per scongiurare lo stop dell'esercizio

# Ex Fcu, vertice al ministero

► PERUGIA

Senza fondi per le manutenzioni e gli interventi di adeguamento sul fronte sicurezza "la fine dell'esercizio è prevista per il 10 settembre". La conferma arriva dal direttore dell'ex Fcu Maurizio Fagioli. Il termine, inizialmente fissa-

to per il 1 settembre, è stato prorogato di dieci giorni proprio per avere la possibilità di intervenire in extremis. Martedì prossimo è stata convocata una riunione in assessorato regionale ai trasporti tra i vertici di Umbria mobilità e tpl, Busitalia ed i tecnici regio-

nali proprio per capire ed affrontare le diverse questioni relative alla ex Fcu.

Soprattutto è previsto un incontro al ministero entro la fine del mese per attingere i 63 milioni di euro, risorse "già appostate per competenze" - secondo la Regione -

ma non ancora arrivate nella "disponibilità di cassa" - stando a Fagioli - dell'infrastruttura. Il problema sorge per i troppi tratti interrotti e oggetto di divieto di velocità a causa dell'assenza di manutenzioni ordinarie e straordinarie.

► a pagina 2

*La conferma del termine ultimo fissato al 10 settembre da parte del direttore dell'esercizio Fagioli. Dipendenti preoccupati*

## Corsa contro il tempo per salvare l'ex Fcu "Senza soldi si chiude"

di **Alessandro Antonini**

► PERUGIA - Scongiurare l'interruzione del servizio. Su tutta la tratta. E' l'obiettivo dei sindacati, dei pendolari, delle istituzioni. Ma il tempo è poco. Il termine ultimo dell'esercizio in assenza di interventi di riparazione dei binari e di manutenzione ordinaria e straordinaria, era fissato per il 1 settembre. Nei giorni scorsi è stata decisa una proroga di 10 giorni. Il 10 del prossimo mese scadono. A quel punto addio treni regionali. Anche per questo l'assessorato regionale ai trasporti ha convocato per martedì una riunione operativa per stabilire il piano di inter-

vento con i vertici di Umbria mobilità e tpl, Busitalia ed i tecnici regionali. Devono arrivare nelle casse della società i 51 milioni statali affidati a Rfi - più altri 12 regionali - per i primi cinque interventi di adeguamento e riapertura delle percorrenze bloccate. E devono arrivare i quasi cinque milioni di corrispettivi dalle finanze regionali. "Gli impegni assunti dalla Regione Umbria sulla Fcu - ha detto l'assessore Giuseppe Chianella - non sono in discussione e verranno pienamente rispettati". A fine mese è atteso un summit al ministero. Ma i soldi ancora non si vedono. "Ad oggi la disponibilità di cassa manca - spiega il

direttore dell'esercizio Maurizio Fagioli al *Corriere dell'Umbria* - e sebbene i piani di intervento siano pronti e attuabili sin da subito, serve la copertura. Per questo ho già scritto al cda spiegando che mancando la manutenzione ordinaria da due anni e quella straordinaria da dieci, oltre che gli adeguamenti agli standard di sicurezza nazionali, al 1 settembre 2017 sarebbe stata la data dell'inevitabile interruzione dell'esercizio. Abbiamo deciso una proroga del termine di dieci giorni, ma se nel frattempo non ci saranno atti concreti il 10 settembre è il termine ultimo e non più prorogabile dell'orario di eserci-

zio". Dunque non servono solo i soldi previsti nella convenzione con Rfi ma anche quelli assegnati nell'assestamento di bilancio della Regione, ancora da trasferire dalle casse dell'ente regionale a quelle di Umbria tpl e mobilità. L'operazione va perfezionata, dato che le quattordicesime sarebbero state pagate con gli anticipi degli affitti da parte di Busitalia. Il problema è che nel frattempo la stessa Busitalia, che gestisce il servizio sia su ferro che su gomma, ha avviato la campagna abbonamenti 2017-2018 inserendo appunto anche la tratta ex Fcu. Ad oggi non vi sarebbero bus sostitutivi e nemmeno

autisti a sufficienza (benché ne siano stati inseriti altri 15 tra assunzioni e trasferimenti da Firenze) per coprire tutte le tratte ferroviarie, e le rap-

presentazioni sindacali temono che per gestire l'emergenza come già successo in altre parti d'Italia potrebbero essere coinvolti consorzi privati.

C'è anche attenzione sui livelli occupazionali: dentro Umbria mobilità ci sono 49 dipendenti tra amministrativi e addetti alla linea, ma nel

novero vanno inseriti anche altri 110 dipendenti passati a Busitalia che per mansioni varie ruotano attorno ai binari e ai vagoni dell'ex Fcu.

## Infrastrutture al collasso

Le quattordicesime dei dipendenti di Umbria mobilità sarebbero state pagate con le anticipazioni degli affitti di Busitalia

L'assessorato regionale ai Trasporti ha convocato per martedì una riunione operativa per stabilire il piano di intervento e garantisce l'impegno dell'ente

Devono arrivare nelle casse della società i 51 milioni di Rfi e i quasi cinque milioni di corrispettivi

